

L'ALIENAZIONE



E' spiacevole e tormentoso quando il corpo vive e si dà importanza per conto suo, senza alcun legame con lo spirito.

Thomas Mann

ITALIANO

IL ROMANZO DEL '900

Nel primo quarto del '900 si assiste in tutta l'Europa a due fenomeni paralleli: uno di distruzione della struttura narrativa e uno di rifondazione della stessa, ma su basi nuove. L'uomo del '900 ha perso le sue tradizionali certezze. Non è più l'eroe che sa ciò che è bene e ciò che è male e che combatte per i suoi ideali. È un uomo quasi senza identità, un individuo che si frantuma in tanti pezzi che non sa ricomporre, che si trova nel gran mare dell'essere, ma non ha il timone per seguire la rotta giusta. Nasce così il romanzo del '900 che sperimenta nuove tematiche e nuove forme narrative: scrittura spesso senza punteggiatura, che segue il flusso di coscienza; senza passare attraverso la rielaborazione (Joyce), oppure vi è la presenza di parole in libertà (i futuristi). In questo romanzo compaiono i nuovi temi della nevrosi, della memoria, della malattia, dell'uomo senza qualità (che muove dell'omonimo romanzo di Musil "l'uomo senza qualità"), dell'inetitudine (Svevo). Alcuni di questi temi, però, si coagulano attorno alla figura del padre. Quest'ultima mostra una posizione antagonista rispetto al figlio, perché assume un atteggiamento autoritario..

In questa nuova scrittura narrativa influisce molto anche il periodo storico in cui nasce: infatti in quegli anni c'è lo scoppio della guerra, e con esso la perdita delle certezze e la nascita del disagio nell'uomo contemporaneo. Di fronte a questo disagio l'uomo si aliena, anche se, come succede nel "fu Mattia Pascal", cerca di tornare a ciò che si è veramente, ma comunque senza successo.

LUIGI PIRANDELLO

Vita

Tre diversi ambienti influiscono nella formazione psicologica e culturale di Pirandello: quello siciliano, quello tedesco e quello romano. In Sicilia Pirandello visse dalla nascita, avvenuta ad Agrigento nel 1867, fino al 1887, anno in cui si trasferì a Roma per continuare gli studi universitari. In Germania Pirandello soggiornò dal 1889 al 1891, conseguendo a Bonn la laurea in filologia romana. Stabilitosi di nuovo a Roma, Pirandello dedicò la propria vita alla letteratura e al teatro. Morì a Roma nel 1936, due anni dopo aver ricevuto il premio Nobel per la letteratura.

La poetica

Il rifiuto del passato è dato dall'umorismo pirandelliano, il quale mette in discussione sia il positivismo, sia delle ideologie romantiche. Del Positivismo Pirandello rifiuta il criterio della verità oggettiva; del Romanticismo l'idea della verità soggettiva. Inoltre è consapevole che la poetica fondata sul tragico e sull'eroico è anacronistica, perché l'uomo contemporaneo, non avendo più valori su cui fondare il proprio agire vive creandosi delle illusioni. L'illusione fa sì che noi ci vediamo non quali siamo, ma quali vorremmo essere.

L'arte umoristica è volta a evidenziare il contrasto tra forma e vita. Il soggetto che è costretto a vivere nella forma, non è più una persona integra, coerente e compatta, ma si riduce ad una maschera (o a un personaggio) che recita la parte che la società esige da lui e che egli stesso si impone secondo i suoi ideali morali.

Il personaggio ha avanti a sé solo due strade: o sceglie l'ipocrisia, oppure vive consapevolmente la scissione tra forma e vita.

Il fu Mattia Pascal

Il "fu Mattia Pascal" è l'opera nella quale si rispecchia il disagio dell'uomo.

Il fu Mattia Pascal consta di tre parti, che corrispondono a tre diversi modelli di romanzo. La storia comincia dalla fine. Lo stesso Mattia Pascal che, ormai estraneo alla vita, racconta in prima persona la propria storia. Il modulo narrativo è quello dell'antiromanzenesco, che esclude ogni possibilità di svolgimento.

Si entra quindi nel vivo del romanzo con il racconto della vita di Mattia Pascal.

Nella seconda parte il protagonista è il giovane Pascal e il modello di romanzo è quello idillico-familiare. Questa parte si conclude quando Pascal, arricchitosi alla roulette, scopre che è stato trovato un cadavere che gli somiglia, e così si finge di essere morto. Decide di cambiare identità abbandonando l'inferno familiare in cui viveva.

Mattia ha la possibilità di reinventarsi la vita, di sperimentare la libertà di vivere.

Pascal, cambiato il nome in Adriano Meis, cerca di costruirsi un nuovo io. Ha la possibilità di reinventarsi la vita, di sperimentare la libertà di vivere. Dopo un soggiorno a Milano si trasferisce a Roma. Qui può sperimentare l'impossibilità di vivere una vita normale, priva com'è di stato civile. A questo punto decide di fingere il suicidio nel Tevere. Tornato nel suo paese scopre che la moglie si è risposata. Rinuncia allora a rientrare nel suo ruolo di marito legittimo, ma decide di restare al suo paese, dove condusse una vita di estraneità e di distacco da ogni meccanismo sociale.

ITALO SVEVO

Siamo più o meno nella stessa dimensione fallimentare con Svevo, non a caso amico di Joyce che incontra a Trieste.

La vita

Nato a Trieste nel 1861 da agiata famiglia ebrea, Svevo (il cui vero nome era Ettore Schmitz) compie studi commerciali nella sua città e in un collegio in Baviera. Nel 1880, in seguito ai dissesti finanziari del padre, è costretto a impiegarsi nella banca di Trieste. In questo periodo scrive alcune commedie, racconti e il suo primo romanzo, "Una vita". Nel 1892 muore il padre e incontra la cugina, che sposerà quattro anni dopo. Nel 1898 pubblica "Senilità". Entrato a far parte dell'industria del suocero, annuncia il proposito di abbandonare la letteratura. Successivamente prende lezioni da Joyce, che diventa suo amico. Dopo il ritorno alla letteratura, pubblica "La coscienza di Zeno".

La coscienza di Zeno

Il protagonista di Svevo è l'inetto.

In tutti i suoi romanzi appare la figura dell'inetto, ovvero colui che avverte il senso della sconfitta, l'amarezza del fallimento e percepisce tutta l'ambiguità dei suoi rapporti con la società che è oppressiva, alienante, corrotta, priva di ideali, incapace di dare un valore e un significato alla sua vita.

Zeno Cosini decide di intraprendere una terapia per liberarsi dai problemi e complessi che lo affliggono. Lo psicanalista, chiamato nel libro Dottor S., gli consiglia di scrivere un diario sulla sua vita, ripercorrendone gli episodi salienti. Ricostruendo le tappe della sua inconcludente esistenza, emerge la snervante lotta con la sua coscienza. Delinea la figura di un uomo "inetto" alla vita, "malato" di una malattia che spegne ogni impulso all'azione e qualsiasi slancio vitale o ideale. Uno dei suoi problemi è l'incapacità di smettere di fumare. I tentativi di astenersi dall'accendere una sigaretta, oltre che essere vani, rappresentano lo sforzo inutile di raggiungere la posizione di buon marito, buon padre, valido uomo d'affari, che il protagonista ritiene vincenti nella vita. Crede che se riuscirà a smettere di fumare tutto cambierà. La sua è una corsa incessante verso quella che pensa essere la vera esistenza e la "salute". Zeno è in realtà incapace di sentirsi a suo agio in qualsiasi situazione. Vi è un abisso tra le sue intenzioni, ragionate e analizzate criticamente, e i comportamenti effettivi, privi di volontà e contenuti veri. Tant'è che mentre agisce per conseguire un risultato ne ottiene un altro: Zeno si innamora di una delle tre sorelle Malfenti, la bella Ada, ma si ritrova a sposare passivamente quella meno desiderata, Augusta.

STORIA

IL FASCISMO E IL NAZISMO

L'alienazione più tipica è quella che si ebbe durante il fascismo e in nazismo.

Il fascismo al potere e l'inizio della dittatura

Dopo un inizio parlamentare, il fascismo si organizza come forza armata. Il 26 ottobre 1922 Mussolini marcia su Roma con le sue squadre fasciste che si erano avviate verso la capitale. Per l'inefficienza del re i fascisti ebbero via libera su Roma. Così Mussolini, nominato primo ministro, a poco a poco estromise gli altri partiti, dando vita a una spietata dittatura.

Dopo aver superato la crisi Mussolini mise in moto le squadre d'azione. Con il discorso alle Camere rivendicò a se la responsabilità di quanto era accaduto, preannunciando, con la soppressione della libertà costituzionale e con l'instaurazione della dittatura, la definitiva trasformazione del fascismo a partito di regime.

Per controllare gli enti locali sostituì i sindaci con i podestà di sua nomina. L'opera di ricostruzione dello Stato culminò con le cosiddette leggi fascistissime. Venne così soppressa la libertà di parola, la stampa era sotto il controllo della polizia. Molto efficace fu l'opera nazionale Balilla destinata all'educazione fascista dei ragazzi dai 6 agli 8 anni, e l'organizzazione dei giovani universitari nei gruppi universitari fascisti.

Il fascismo faceva capo alla cultura del Superuomo di d'Annunzio. I fascisti dovevano elevarsi dalla massa, mentre quest'ultima doveva obbedire.

Per cercare il suo posto al sole, Mussolini decise di conquistare l'Etiopia, creando l'impero italiano. Lo scopo del duce era di ottenere una clamorosa affermazione in quelle aree ancora senza potere coloniale. Il 3 ottobre 1935 il duce approfittò di un attacco contro un presidio italiano da parte di bande etiopiche per aprire le ostilità senza dichiarazione di guerra e ordinò alle truppe di superare il confine, con il pretesto di compiere una "missione civilizzatrice".

Il nazismo

Se alienazione sotto il fascismo significò la soppressione della libertà di parola, di stampa, sotto il nazismo si andò ben oltre. Fermo restando che non poteva esserci opposizione, in nazismo si macchiò di una più profonda criminalità: lo sterminio programmato degli ebrei.

Il termine nazismo definisce l'ideologia e il movimento politico tedesco collegati all'avvento al potere in Germania nel 1933 da parte di Adolf Hitler.

In base al Mein Kampf (La mia battaglia), Hitler sviluppò le sue teorie politiche. Secondo i nazisti, un ovvio errore di questo tipo è quello di permettere o incoraggiare il plurilinguismo all'interno di una nazione. Questo è il motivo per cui i nazisti erano così preoccupati di unificare i territori abitati da popolazioni di lingua tedesca. Il cuore dell'ideologia nazionalsocialista era il concetto di razza. La teoria nazista ipotizzò la superiorità della razza ariana come "razza dominante" su tutte le altre e in particolare sulla 'razza ebraica'. Una "razza dominante" poteva quindi, secondo la dottrina nazista, rafforzarsi facilmente eliminando le "razze parassitarie" dalla propria patria. Questa era la giustificazione teorica per l'oppressione e l'eliminazione fisica degli ebrei e degli slavi. All'inizio queste operazioni di sterminio erano fatte di nascosto: solo gli abitanti del luogo si accorgevano che, dopo ogni arrivo, dai camini di questi centri di raccolta usciva una grossa quantità di ceneri e forti odori (come diceva anche Guccini in "la canzone del bambino nel vento"; o come Benigni ci mostrò nel film "la vita è bella"). Si usarono i mezzi di comunicazione dell'epoca, soprattutto le riprese cinematografiche, per far accettare alla gente queste pratiche come qualcosa di necessario per il bene comune. Vennero inoltre prese informazioni su molte persone per verificare se effettivamente erano originarie della Germania o avevano parentele non ariane. Venne sviluppato un ideale di persona ariana con determinate caratteristiche (colore degli occhi, dei capelli, ecc): molte donne tedesche che corrispondevano a tali caratteristiche erano costrette ad unirsi ad uomini tedeschi per

generare figli di razza pura ariana. Tutto questo venne fatto in apposite strutture dove ogni bambino non aveva una madre o un padre, ma doveva essere allevato alle ideologie naziste fin da piccolissimo.

Il pensiero del filosofo tedesco Friedrich Nietzsche è indicato come principio del nazismo, soprattutto nella descrizione del "Oltreuomo".

Contrariamente ad altre ideologie fasciste, il nazismo era violentemente razzista. Alcune delle manifestazioni del razzismo nazista furono:

- Antisemitismo, che culminò nell'olocausto;
- Nazionalismo etnico;
- Omofobia, che portò all'internamento di più di 10000 persone omosessuali .

Quindi possiamo parlare di alienazione perché chi non condivideva queste idee fasciste o naziste, era costretto ad alienarsi, o a nascondersi o ad essere confinato (come ad esempio Carlo Levi, confinato ad Aliano, che scrisse "Cristo si è fermato a Eboli"), o purgato, imprigionato, o ammazzato. Si viveva quindi con lo sgomento e con la paura addosso e questo causava l'alienazione.

INGLESE

GULLIVER'S TRAVELS

Gulliver's travels is an utopian fiction divided in four books, that describes the voyages of Gulliver. The book was published anonymously because it contained many dangerous allusion to politics.

The story

THE FIRST VOYAGE. On his first voyage, Gulliver shipwrecked in the empire of Lilliput, inhabited by small people. They make him prisoner, and they use him for their wars. In the end he leaves the country on a boat where he stored a hundred oxen and three hundred sheep, all as a Lilliput size.

THE SECOND VOYAGE. On his second voyage he lands in the country inhabited by a giants; for this he was used as a toy and he has defends himself from the rats as big as large dogs. He was treated with great kindness, because they are civilized person. Gulliver leave the country for an accident: the house-box where he lived is kept by an eagle and it flays and it drop him in open sea. Gulliver is rescued by an English ship.

THE THIRD VOYAGE. On his third voyage Gulliver lands in Laputa, a flying island, moved by a magnet. The inhabitants have a bent heads. They live in badly built house and they despise all practical occupation, their knowledge is only theatrical. They are interest only at their Scientific Academy.

THE FOURTH VOYAGE. On his final voyage he lands in a country of the intelligent horses and monstrous creatures, the Yahoos, that is very similar to man. The horses are perfect race, while the Yahoos as cruel. Gulliver is forced to admit that the Yahoos are very much like man, and he decides to stay with the horses; but they cannot tolerate the present of Gulliver and he was obligate to leave the country.

In the last voyage, Swift, shows an individual alienation: infact Gulliver alienates himself because he is disgusted by Yahoos. This book was considered as a children's story, a philosophical tale, or an extended metaphor, full of mysterious allusion.

1984

1984 is an anti-utopian novel. The utopian novel describes a perfect society where rules and ideals are respected, while the anti-utopian novel describes a possible future society where ideals do not exit. Big Brother has the symbol of the total control of the individual's life by mass media.

The story

The world is divided in three great power: Oceania, Eurasia e Estasia. In Oceania, where the capital is London, the society is ruled by English Socialism, by Big Brother, that all know and all look. His eyes is the video camera the spy continually in the house. Nothing, apparently, is forbidden.

The Party manipulates people's minds trough the Ministry of Truth. This created a new language, where a lot of word were cancelled. In this way, is impossible also only to thing.

The main character, Winston Smith, works to the Ministry of Truth. But he is different by other members, infact make in love of Julia. The two lovers fight for preserve a grain of humanity.

FILOSOFIA

GEORGE WILHELM FRIEDRICH HEGEL

Nel pensiero filosofico-sociale moderno la prima vera e propria teoria dell'alienazione è stata elaborata da Hegel.

Hegel ritiene che il farsi dinamico dell'Assoluto passi attraverso tre momenti:

1. l'idea in sé, o idea pura, che è l'idea considerata in se stessa, a prescindere dalla sua concreta realizzazione nel mondo;
2. l'idea fuori di sé, o idea nel suo essere altro, è la natura, cioè l'alienazione dell'idea nelle realtà spazio-temporali del mondo;
3. l'idea che ritorna in sé è lo spirito, cioè l'idea che dopo essersi fatta natura torna in sé nell'uomo.

La Fenomenologia dello Spirito è l'opera nella quale Hegel parla dell'alienazione.

Quest'opera si divide in tre momento: la coscienza, l'autocoscienza, e la ragione.

Il punto di partenza della coscienza è la certezza sensibile, che in realtà non dà nulla di certo. Poi si passa all'analisi della percezione, l'oggetto non può essere percepito se l'io non riconosce che l'unità dell'oggetto è da lui stesso stabilita. Infine analizza l'intelletto.

La coscienza per superarsi ha bisogno di confrontarsi con un'altra coscienza, arrivando così all'autocoscienza. Qui Hegel ci pone di fronte la figura del servo-padrone, e sostiene che la coscienza per realizzarsi deve confrontarsi con altre autocoscienze. E qui ci troviamo di fronte a due strade: se il confronto porta al riconoscimento del prodotto come proprio, allora questa diventa Ragione, se invece questa autocoscienza non riconosce come il prodotto come proprio, allora l'autocoscienza diventa coscienza infelice.

LUDWIG FEUERBACH

Una concezione opposta dell'alienazione a quella di Hegel è offerta da Feuerbach, che individua il fenomeno dell'alienazione soprattutto nel campo della religione. Per Feuerbach, l'alienazione sorge dal fatto che l'uomo proietta e personifica inconsapevolmente nella figura di Dio tutti gli attributi e le qualità umane più alte, per adorarle poi come virtù di Dio. Anche in questo caso si tratta di un processo di scissione: il Dio cristiano è la ragione e lo spirito umano stesso, separato dall'uomo e trasformato in soggetto a sé. Da qui la citazione: "Dio è lo specchio dell'uomo".

KARL MARX

Marx intende per alienazione la situazione storica dell'operaio nella società capitalistica. Marx definisce il lavoro nell'attuale società come "lavoro alienato" per tre aspetti:

1. separazione del produttore rispetto ai prodotti della sua attività e ai suoi mezzi di produzione;
2. separazione del produttore rispetto alla sua stessa attività, ossia auto estraniamento nella produzione;
3. alienazione dell'uomo rispetto alla sua essenza di "ente generico"

il prodotto elaborato dall'operaio è per lui un ente estraneo, ed è solo possesso del capitalista per il quale egli lavora. In secondo luogo nell'attività produttiva, l'operaio si estrania da sé, ovvero non considera il proprio lavoro come parte della sua vita reale. Questa, infatti, si svolge fuori dalla vita reale. La forza lavorativa diviene così qualcosa di indipendente dai produttori stessi e che li

fronteggia e li domina. Il processo per cui il prodotto del lavoro appare dotato di valore proprio, è chiamato da Marx “feticismo” delle merci.

Nella moderna produzione capitalistica, il lavoro diventa solo un mezzo di sopravvivenza individuale. Con l’alienazione pertanto l’uomo è privato anche della sua essenza sociale. Questa unità organica è frantumata dalla proprietà privata, che separa l’uomo dalle sue attività e dai suoi prodotti. La proprietà è l’espressione della vita umana estraniata. La soluzione dell’alienazione coincide dunque con il comunismo, in cui l’esecuzione delle attività produttive è la realizzazione dell’essenza umana.

DIRITTO IL LAVORO

Possiamo dire che l’alienazione tecnologica si è sviluppata con la rivoluzione industriale, la quale vede la nascita di numerose macchine che permettono all’uomo di produrre grande quantità di merci in poco tempo, lavorando di meno, o addirittura, come dal film di Charlie Chaplin “Tempi moderni”, a compiere un unico movimento.

Per diritto di lavoro si intende il complesso delle norme che disciplinano il rapporto di lavoro e tutelano il lavoratore nei suoi diritti fondamentali.

Il lavoro rappresenta un aspetto fondamentale della vita umana. Questo viene compensato dal salario: ciò determina una domanda di lavoro e un’offerta di lavoro.

Poiché l’attività lavorativa è inscindibile dall’essere umano, non è possibile considerare il lavoro come una merce qualsiasi.

La Costituzione parla del lavoro in particolare negli articoli 1 e 4, e nel titolo terzo della prima parte della Costituzione.

L’insieme delle domande e delle offerte di lavoro definiscono il mercato del lavoro, luogo economico dello scambio di particolare merce.

L’art. 1 della nostra costituzione recita:

“L’Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”. L’art. sancisce preminenza dell’attività lavorativa nel sistema dei lavori fondamentali. Il lavoro è visto come la ragione stessa del nostro essere Repubblica.

L’importanza del lavoro è ribadita dall’art. 4 che riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro, impegnando lo stesso a rendere effettivo tale diritto.

L’art. 34 prevede aiuti economici a persone capaci e meritevoli che non hanno i mezzi per raggiungere i gradi più alti.

L’art 35 si occupa del diritto alla formazione ed elevazione professionale.

L’art. 36 si occupa del diritto di ricevere una giusta retribuzione in base alla qualità del proprio lavoro, che permette di vivere una vita dignitosa. Questo è stabilito nei contratti di lavoro. La retribuzione stabilita in questi contratti viene considerata come il minimum al di sotto del quale il compenso lavorativo non può scendere.

L’art. 37 tutela il lavoro della donna e del minore.

L’art. 38 prefigura un sistema di esistenza e previdenza sociale che si può usufruire in caso di malattia, infortunio, ecc.

L’art. 39 prevede il diritto di libertà sindacale e di sciopero.

L’art. 40 recita:

“il diritto di sciopero si esercita nell’ambito delle leggi che lo regola “.

Contrapposto allo sciopero vi è la serrata, che consiste nella chiusura dell’azienda per un certo tempo, come reazione alle rivendicazioni dei lavoratori.

Il diritto del lavoro è il complesso delle norme che regolano il rapporto di lavoro.

Gli atti che disciplinano le norme del lavoro sono:

- libro V del codice civile;
- le leggi speciali;
- la legge 30/2003;
- regolamenti comunitari;
- trattati e convenzioni internazionali;
- contratti isolati di lavoro.

Il lavoro può essere subordinato o autonomo.

Si definisce lavoro subordinato, quello sotto la direzione dell'imprenditore.

Si definisce lavoro autonomo quello senza dirigenza.

L'art. 2095 c.c. suddivide i lavoratori dipendenti in quattro categorie:

- dirigenti: con compiti direttivi;
- quadri: con una specifica qualificazione;
- impiegati: esercitano attività prevalentemente intellettuale;
- operai: esercitano attività prevalentemente manuale.

Il rapporto di lavoro si costituisce mediante contratto con il quale il prestatore di lavoro si obbliga a mettere a disposizione del datore la sua attività, e questi si obbliga corrispondere una retribuzione.

Occorre fare una distinzione tra il contratto individuale e il contratto collettivo di lavoro.

Il primo viene stipulato tra il singolo lavoratore e il datore di lavoro. Il secondo viene stipulato tra le associazioni sindacali dei datori di lavoro e i lavoratori.

I contratti di lavoro possono essere a tempo indeterminato e a tempo determinato.

I primi prevedono un periodo di prova, mentre i secondi prevedono una scadenza.

Dal rapporto di lavoro nascono diritti e doveri.

Tra i diritti del lavoratore vi è:

- la retribuzione;
- deve poter usufruire delle mansioni per le quali è stato assunto;
- conservazione del posto di lavoro;
- limite massimo dell'orario lavorativo, riposo settimanale, ferie annuali.

Tra i doveri del lavoratore vi è:

- la diligenza;
- la subordinazione;
- la fedeltà.

Tra gli obblighi del datore di lavoro vi è:

- la retribuzione;
- la tutela assicurativa e previdenziale del lavoratore;
- la tutela dell'integrità fisica e della personalità morale.

Il rapporto di lavoro a tempo determinato si estingue per:

- scadenza del termine;
- compimento del lavoro prestabilito.

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato si estingue per:

- mutuo consenso
- recesso unilaterale, cioè per dimissioni o licenziamento.

Mentre le dimissioni sono libere, salvo l'obbligo di dare preavviso secondo quanto stabilito nel CCNL, obbligo che peraltro viene meno in presenza di giusta causa, il licenziamento è disciplinato da numerose leggi e deve essere motivato e intimato per iscritto.

Il datore di lavoro può recedere solo per giusta causa o giustificato motivo.

Per evitare gli effetti devastanti dei licenziamenti, vi sono gli ammortizzatori sociali:

- Cassa integrazione guadagni ordinari, che assicura la continuità del salario quando avvengono sospensioni temporanee di massimo 12 giorni;

- Cassa integrazione guadagni straordinari, che interviene per riduzione del lavoro per non più di 2 anni;
- contratto di solidarietà, che prevede, per evitare i licenziamenti, una riduzione dell'orario di lavoro e del salario;
- le liste di mobilità.

LATINO

LUCIO ANNEO SENECA

Nella letteratura latina a parlare di alienazione è Lucio Anneo Seneca nel “De brevitate vitae”

La vita

Lucio Anneo Seneca è uno spagnolo del I sec. Che vive tra l'Egitto e Roma dove fu maestro di Nerone. Seneca impartì al suo allievo un'educazione basata su canoni moderati. Salito al trono, Nerone per un primo momento governò secondo i principi appresi da Seneca; ma poi iniziò a governare in modo crudele e per questo Seneca fu obbligato ad uccidersi.

L'alienazione in Seneca

Seneca scrisse varie opere di carattere filosofico. L'opera in cui risalta il concetto di alienazione è il “De brevitate vitae”, e in particolare ne “la nozione del tempo”.

Nel paragrafo I Seneca pone il problema del tempo, inteso come durata della vita. Si tratta di spiegare all'uomo l'importanza di vivere in un modo utile l'intera esistenza. Egli parte dalla considerazione che gli uomini entrino nella loro vita spadroneggiandovi in modo indecoroso.

Nei paragrafi II-III egli immagina di parlare ad un vecchio che ha già vissuto un secolo di vita, invitandolo a stilare un bilancio della vita vissuta.

Quello che a noi più interessa è il paragrafo IV in cui Seneca affronta il problema delle cause che determinano un comportamento caratterizzato dall'alienazione. Egli lo riscontra nel fatto che l'uomo non si rende conto della sua fragilità. Infatti, se l'uomo si rendesse conto di non essere immortale, saprebbe davvero sfruttare il tempo utilizzandolo nel migliore dei modi e non sprecandolo nelle cose futili (quelle cose futili che secondo Ariosto facevano perdere il senno alle persone sulla terra, e il senno si raccoglieva sulla luna in ampole di vetro con tanto di etichetta; le cause che portavano alla perdita del senno sono: amori; collezionismo; giochi di azzardo ecc.).

Nel paragrafo V Seneca critica il comportamento di coloro i quali rinviano in un lontano futuro, cioè a quando si ritireranno dagli obblighi militari, la possibilità di dedicare a se stessi un po' di tempo della loro vita. Il rimandare all'infinito che tipico anche dei giorni nostri.

BIOLOGIA

L'APPARATO DIGERENTE

L'apparato digerente è formato dal tubo digerente e da diversi organismi specializzati (bocca, faringe, esofago, stomaco, ecc.).

Il lume, ovvero lo spazio interno del tubo digerente, è rivestito da epitelio mucoso che protegge la parete da eventuali attacchi chimici.

L'apparato digerente svolge cinque fasi:

1. demolizione meccanica: movimenti che demoliscono il cibo e favoriscono il passaggio attraverso l'apparato digerente;
2. secrezione: liberazione di enzimi e di altre sostanze all'interno del tubo digerente;
3. digestione: demolizione chimica del cibo;
4. assorbimento: passaggio dei prodotti della digestione nel sangue;
5. eliminazione: espulsione dei residui non digeriti.

La digestione

Nella bocca ha inizio la demolizione meccanica e la digestione del cibo. La triturazione del cibo avviene mediante i denti. Un dente è formato da un rivestimento di smalto, da dentina, e dalla polpa. Un altro elemento all'interno della bocca è la lingua, la quale rimescola il cibo e compie la digestione. La masticazione impasta il cibo con la saliva, la quale contiene l'amilasi salivare che scinde l'amido, ioni bicarbonato, mucine e acqua. Gli ioni bicarbonato hanno un'azione tampone, grazie alla quale il PH della bocca è mantenuto tra il 6,5 e il 7,5. Le mucine legano i frammenti di cibo in una pallottola chiamata bolo. Le contrazioni della lingua spingono il cibo nella faringe. A questo canale sono legati l'esofago e la trachea.

Lo stomaco

Lo stomaco ha una forma di sacco, in grado di dilatarsi. Questo svolge tre funzioni principali:

1. immagazzina e rimescola il cibo;
2. produce gli enzimi che iniziano la digestione;
3. regola il passaggio del materiale alimentare nell'intestino tenue.

Delle cellule presenti nello stomaco producono circa due litri di succhi gastrici al giorno. Questi contengono acido cloridrico, muco, pepsinogeno, gastrina.

L'acido cloridrico si dissocia in ioni idrogeno e ioni cloro, provocando un aumento dell'acidità nello stomaco. Ciò aiuta nel fare un miscuglio del cibo in un semi-liquido chiamato chimo. La digestione delle proteine avviene quando nello stomaco viene modificata la configurazione delle molecole proteiche. Nello stesso tempo l'HCl (acido cloridrico) trasforma il pepsinogeno in pepsina, che scinde le proteine in frammenti. Questi, a loro volta, stimolano la formazione della gastrina. Lo stomaco si svuota mediante onde peristaltiche.

L'intestino tenue è suddiviso in tre regioni il duodeno, digiuno, ileo.

Il pancreas è una grossa ghiandola che contiene gli enzimi digestivi; e un'elevata concentrazione di ioni bicarbonato. Altre cellule del pancreas producono l'insulina e il glicogeno.

Il fegato svolge varie funzioni. Nella digestione, produce la bile, una miscela liquida contenente sali minerali ecc.. Quando lo stomaco è vuoto questa viene immagazzinata nella cistifellea. Con un processo detto emulsione, i Sali biliari favoriscono la digestione dei lipidi.

I materiali non assorbiti nell'intestino tenue passano nell'intestino crasso, suddiviso anch'esso in tre parti:

1. cieco: segmento a forma di sacca;
2. colon: il tratto più esteso, che sale lungo la parete destra della cavità addominale;
3. retto: il colon prosegue con un breve tratto tubolare detto il retto, che termina con l'ano.

Oltre alla gastrina, controllano la digestione anche la secretina, che stimola la secrezione di bicarbonato da parte del pancreas, la colecistochinina, che stimola la secrezione degli enzimi e induce la cistifellea a scaricare la bile, il peptide gastroinibitore, che entra in azione quando nell'intestino si trovano glucosio e acidi grassi.

L'assorbimento

Nell'intestino tenue avviene l'assorbimento della maggior parte delle sostanze nutritive. La mucosa intestinale è ricca di piaghe le quali sono ricoperte dai villi a dai microvilli.

Per assorbimento si intende il passaggio di sostanze all'interno dell'organismo. Il rimescolamento del contenuto intestinale si ottiene mediante il processo di segmentazione, che consiste in contrazioni delle fibre muscolari. Quando il chimo ha percorso metà tratto dell'intestino tenue, il suo contenuto è già stato digerito: le molecole d'acqua attraversano la parete intestinale per osmosi, mentre gli ioni minerali sono assorbiti selettivamente. I Sali biliari contribuiscono all'assorbimento dei prodotti della digestione dei lipidi tramite la formazione delle micelle. Subito dopo l'assorbimento, i monosaccaridi, e la maggior parte degli amminoacidi sono portati dal sangue direttamente al fegato.

I fabbisogni nutritivi dell'uomo

L'unità di misura usata dai nutrizionisti per esprimere l'energia è la chilocaloria. La piramide degli alimenti esprime le proporzioni indicative in cui le sostanze nutritive dovrebbero entrare nella nostra alimentazione. Alla base ci stanno i cereali e i derivati, poi troviamo la frutta e la verdura, latte e derivati, carne, legumi, uova, alla fine i grassi e gli zuccheri aggiunti.

L'amido e il glicogeno dovrebbero essere i principali carboidrati nella dieta, perché questi possono essere demoliti facilmente in molecole di glucosio. Inoltre, i cibi ricchi di carboidrati complessi hanno un elemento contenuto di fibre vegetali, che permettono il passaggio delle feci attraverso l'intestino crasso.

I lipidi hanno un compito importante nel nostro organismo. Per esempio, i fosfolipidi e il colesterolo sono parti fondamentali per le cellule. I lipidi servono anche per l'immagazzinare le vitamine liposolubili. Un acido che il nostro organismo non sa sintetizzare è definito acido grasso essenziale.

Quando le proteine vengono assorbite, gli amminoacidi diventano disponibili per la sintesi delle proteine proprie dell'organismo. Otto sono gli amminoacidi essenziali: la metionina, l'isoleucina, la leucina, la lisina, la fanilalanina, la treonina, il triptofano, la valina.

Le vitamine sono composti organici fondamentali per lo sviluppo del nostro organismo. Le cellule umane necessitano di almeno tredici vitamine.

L'attività metabolica richiede anche la presenza di sostanze inorganiche dette Sali minerali, per esempio il calcio, ferro, magnesio, fosforo, potassio, ecc..

MATEMATICA

LE DERIVATE

Una funzione $y=f(x)$, definita almeno nell'intervallo $[a,b]$, la funzione f si dice derivabile in x_0 , se esiste, finito, il limite del suo rapporto incrementale:

$$f'(x_0) = \lim_{h \rightarrow 0} [f(x_0+h) - f(x_0)]/h$$

Con il rapporto incrementale noi ci calcoliamo il coefficiente angolare secante la curva, mentre con il limite del rapporto incrementale, quindi con la derivata, noi ci calcoliamo il coefficiente angolare tangente la curva.

FORMULARIO: tavola delle derivate fondamentali

$$y = f(x) \qquad y' = f'(x)$$

funzione costante:

$$y = k \qquad y' = 0$$

funzione potenza:

$$y = x^n, \quad n \in \mathbb{R} \qquad y' = nx^{n-1}$$

in particolare:

$$y = x \qquad y' = 1$$

$$y = |x| \qquad y' = \frac{x}{|x|}$$

$$y = \frac{1}{x} \qquad y' = -\frac{1}{x^2}$$

$$y = \sqrt{x}$$

$$y' = \frac{1}{2\sqrt{x}}$$

$$y = \sqrt[n]{x}$$

$$y' = \frac{1}{n\sqrt[n]{x^{n-1}}}$$

funzione logaritmica:

$$y = \log_a x$$

$$y' = \frac{1}{x} \log_a e = \frac{1}{x} \frac{1}{\ln a}$$

in particolare:

$$y = \ln x$$

$$y' = \frac{1}{x}$$

funzione esponenziale:

$$y = a^x$$

$$y' = a^x \ln a$$

in particolare:

$$y = e^x$$

$$y' = e^x$$

funzioni goniometriche:

$$y = \sin x$$

$$y' = \cos x$$

$$y = \cos x$$

$$y' = -\sin x$$

$$y = \operatorname{tg} x$$

$$y' = \frac{1}{\cos^2 x} = 1 + \operatorname{tg}^2 x$$

REGOLE DI DERIVAZIONE

derivata di una somma di funzioni: $D(k \cdot f(x) + h \cdot g(x)) = k \cdot f'(x) + h \cdot g'(x)$

derivata di un prodotto: $D(f(x) \cdot g(x)) = f'(x) \cdot g(x) + f(x) \cdot g'(x)$

derivata di un rapporto: $D\left(\frac{f(x)}{g(x)}\right) = \frac{f'(x) \cdot g(x) - f(x) \cdot g'(x)}{[g(x)]^2}$